

BAMBINI ILLEGITTIMI E ABBANDONATI NELLA POLA DEI SECOLI XVII-XIX

SLAVEN BERTOŠA
Filozofski fakultet – Pula
Facoltà di Lettere e Filosofia di Pola

CDU 312.1(497.5Pola)“16/18”
Saggio scientifico originale
Settembre 2004

Riassunto – Nell'articolo che segue l'Autore analizza i casi dei figli illegittimi e abbandonati a Pola e nel suo territorio dall'inizio del XVII all'inizio del XIX secolo. Si sofferma in particolare sulla terminologia usata dalle fonti per indicare detti bambini, i quali – come viene rilevato – in determinati periodi storici furono più numerosi che in altri.

1. Note introduttive

Ogni chiesa parrocchiale in cui si amministrava il battesimo doveva tenere un registro in cui venivano notificati i nomi di tutti i battezzati, anche dei bambini illegittimi, cioè di quelli nati al di fuori o prima della contrazione del matrimonio. Considerando che il cognome paterno veniva dato unicamente ai figli legittimi, la presenza del solo cognome materno diventava il contrassegno di quelli illegittimi¹. Ci furono peraltro dei casi, come vedremo, di nati da relazioni extraconiugali il cui padre era conosciuto, sicché, pur in deroga alle regole ecclesiastiche, accanto al nome del bambino venne citato pure il cognome paterno.

Gli storici-demografi sostengono che di solito i periodi di grande mortalità combaciano sempre con la nascita di un gran numero di illegittimi². Per quanto, nella maggior parte dei casi, all'epoca i coniugi conducevano “vita morigerata”, quando c'era comunque un figlio illegittimo esso non sempre rappresentava un ostacolo alla contrazione di un nuovo

¹ Carlo A. CORSINI: “Nascite e matrimoni”, in *Le fonti della demografia storica in Italia, Atti del Seminario della demografia storica 1971-1972*, vol. 2, Comitato italiano per lo Studio della demografia storica, Roma 1972, p. 674.

² Peter LASLETT, *Il mondo che abbiamo perduto*, Milano, 1979 (traduzione italiana), p. 154.

matrimonio dopo la morte di uno di loro³. Quanto testé detto concorre a dimostrare il potere detenuto dai sacerdoti e dall'opinione pubblica: infatti ci voleva indubbiamente del coraggio per far battezzare un figlio illegittimo. E in proposito va sottolineato che era un fenomeno diffuso evitare di farlo, specie quando a esercitare il sacerdozio erano dei preti particolarmente severi. Era più facile comunque per una madre schivare il battesimo di un figlio illegittimo, piuttosto che per un sacerdote riuscire a imporre il rispetto della legge⁴.

Studiando il fenomeno in questione sull'esempio dell'Inghilterra, Peter Laslett constata che il numero degli illegittimi varia nelle diverse epoche e da regione a regione. Nella parrocchia di Ashton-under-Lyne, negli anni dal 1594 al 1640, ammontò al 6,8 per cento, e nel 1594 raggiunse il 16,6 per cento. Siccome oggi in Inghilterra il numero dei figli naturali è molto più alto e continua a salire, Laslett ne conclude che sia difficile sostenere che il fenomeno fosse allora più diffuso di oggi⁵. E, facendo un paragone con la Francia cattolica, ha potuto constatare che in quest'ultima era più caratteristico il fenomeno degli *enfants trouvés*, cioè dei trovatelli, i figli naturali abbandonati.

In Istria il '600 fu un'epoca di guerre, pestilenze, malaria e altre malattie, tutti fattori che ebbero un effetto assai negativo sul suo sviluppo. Il Polese era a quel tempo economicamente isolato dagli altri centri urbani sulla costa orientale e occidentale dell'Adriatico. Anche la sua forza economica era insignificante, mentre la popolazione era tartassata da pesanti imposte semifeudali. In città giungevano continuamente genti nuove che creavano conflitti con gli autoctoni. Secondo Miroslav Bertoša, si trattava di una situazione psichico-psicologica che causava un sentimento di estrema caducità e di generale cataclisma, accompagnata dall'indebolimento dei freni morali e da una generale dissolutezza. Per questo motivo, nei registri anagrafici polesi del XVII secolo – specie della sua prima metà – s'incontra, come mai in seguito, un gran numero di bambini illegittimi⁶.

³ IBIDEM, p. 157.

⁴ IBIDEM, p. 159.

⁵ IBIDEM, p. 161.

⁶ Miroslav BERTOŠA, "Etnička struktura Pule od 1613. do 1797. s posebnim osvrtom na smjer doseljivanja njezina pučanstva" /Struttura etnica della Pola fra il 1613 e il 1797, con particolare riferimento alla direzione di provenienza della sua popolazione/, *Vjesnik historijskih arhiva u Rijeci i Pazinu* /Corriere degli archivi storici di Fiume e di Pisino/, vol. XV, (1970), p. 68.

Il numero e la percentuale dei figli naturali vanno sempre considerati in relazione al numero complessivo dei battezzati. Di illegittimi ce ne furono soprattutto nel 1617, 1618, 1681, 1812 e 1814: quattro all'anno. Invece confrontando il rapporto (percentuale) tra bambini legittimi e illegittimi battezzati, risulta che questi ultimi furono più numerosi nel 1617 (il 30,76 % del numero complessivo di battezzati), nel 1623 (il 25 %), nel 1670 (il 20 %), nel 1620 (il 17,64 %) e nel 1621 (il 16,66 %). Dei 202 anni analizzati, durante 67 non risultano battesimi di figli naturali: dunque nel 66,83 per cento dei casi (pari a 135 anni) ce ne furono, e nel 33,16 per cento dei casi no.

Nel periodo dal 1613 al 1815 il loro numero variò. È dato notare che in genere ce ne furono di meno fra il 1680 e il 1778, lasso di tempo in cui si annoverano anche più anni senza notificazioni di figli naturali. Ad esempio: negli anni novanta del XVII secolo e negli anni trenta del XVIII ne nacquero solamente cinque, e negli anni venti e quaranta del '700 solamente sei. Dopo il 1778 ce ne furono quasi ogni anno, ma il loro numero aumentò sensibilmente solo dopo il 1808.

In Europa la tendenza era inversa. L'inaugurazione delle grandi manifatture e l'industrializzazione attiravano nelle città la manodopera del contado. Si allentavano così le rigide regole patriarcali, aumentavano i legami extraconiugali e il numero dei figli illegittimi. A ciò si ricollega anche il fenomeno dei bambini abbandonati e ripudiati⁷.

L'analisi delle fonti storiche – i libri parrocchiali della città di Pola – dimostra che dal 1613 al 1815 del numero complessivo di battezzati 221 (il 4,35 %) furono gli illegittimi. Nella categoria vanno annoverati anche i cosiddetti *trovatelli*, cioè i bambini abbandonati, di solito davanti alle chiese o altri enti benefici, proprio in quanto nati al di fuori del matrimonio⁸.

⁷ Cfr. Giovanna DA MOLIN, "Illegittimi ed esposti in Italia dal Seicento all'Ottocento", in *La demografia storica delle città italiane*, Bologna, 1982, p. 497-564; Jean Louis FLANDRIN, *La famiglia. Parentela, casa, sessualità nella società preindustriale*, Milano, 1979.

⁸ Della vasta bibliografia sui bambini illegittimi vanno segnalate le seguenti opere: Miloš ŠKARICA, "Nahodišta i nahodi u Dalmaciji s osvrtom na nahode u Zadru (1841-1881) i Šibeniku (1851-1880)" /Brefotrofi e trovatelli in Dalmazia con riferimento ai trovatelli di Zara (1841-1881) e di Sebenico (1851-1880)/, *Radovi instituta JAZU u Zadru* /Saggi dell'Istituto di Zara dell'Accademia jugoslava delle arti e delle scienze/, Zara, vol. VIII (1961), p. 231-262; Roman JELIĆ, "Zadarsko nahodište" /Il brefotrofi di Zara/, *Radovi instituta JAZU u Zadru*, cit., vol. X (1963), p. 213-289; Ante ŠUPUK, "O matičnoj knjizi dubrovačkih nahoda i njihovim prezimenima (ab anno 1830-1852)" /Del libro anagrafico dei trovatelli ragusei e dei loro cognomi (ab anno 1830-1852)/, *Analiti Historijskog odjela Centra za znanstveni rad JAZU u Dubrovniku* /Annali del Dipartimento storico del Centro per la ricerca scientifica di Ragusa dell'Accademia jugoslava delle arti e delle scienze/, vol. XV-XVI (1978), p.

2. Esempi tratti dai libri parrocchiali

La bambina battezzata a metà agosto del 1614 a Pola dal sacerdote Zorzi Zancariol era nata da un rapporto adulterino. La nota al riguardo menziona i due nomi della battezzata, il nome del sacerdote battezzante e quelli dei compari. Lo “status” extraconiugale è attestato dall’espressione di *fornicatione*; è anche curioso che siano citati ambedue i nomi dei genitori, caso alquanto raro quando si trattava di questi neonati⁹. Spesso ad avere figli naturali erano i nobili polesi¹⁰. Il sacerdote Bortolomio de Bortolomio battezzò nell’ottobre del 1620 un bambino illegittimo, di cui era padre un appartenente alla nota famiglia patrizia dei Barbo e madre la sua serva. Furono registrati anche i nomi dei “santoli”¹¹.

Era naturale e illegittimo pure il bambino nato prima del matrimonio dei suoi genitori, registrato nel dicembre 1621. La nota in merito non è però completamente leggibile¹².

Talvolta le iscrizioni riportavano locuzioni indicanti che il “padre non è certo”, sebbene non sempre si trattasse alla lettera di “padre ignoto”, ma

321-356; *La demografia storica*, cit.; L. CODARIN; “Per una storia dell’assistenza agli esposti a Udine”, *Metodi e ricerche*, Rivista di studi regionali, Udine, a. III, 1984, n. 1, p. 59-72; *La popolazione italiana nell’Ottocento. Comunità e mutamenti*, Bologna, 1985; Leonardo TRISCIUZZI & Diana DE ROSA, *I bambini di Sua Maestà. Esposti e orfani nella Trieste del ‘700*, Milano, 1986; Volker HUNECHE, *I trovatelli a Milano. Bambini esposti e famiglie espositrici dal XVII al XIX secolo*, Bologna, 1989; James BOSWELL, *L’abbandono dei bambini in Europa occidentale*, Milano, 1991; Giulia DI BELLO, *L’identità inventata. Cognomi e nomi dei bambini abbandonati a Firenze nell’Ottocento*, Firenze, 1993; Diana DE ROSA, *Il baule di Giovanna. Storie di abbandoni e infanticidi*, Palermo, 1995; Egle BECCHI & Dominique JULIA (redazione), *Storia dell’infanzia*, vol. I-II, Roma-Bari, 1996; “*Benedetto chi ti porta, maledetto chi ti manda*”. *L’infanzia abbandonata nel Triveneto (secoli XV-XIX)* (redattrice Casimira GRANDI), Treviso, 1997; Mislava BERTOŠA, “Ex incognitis genitoribus. Prezimena tršćanskih nahoda tridesetih godina XIX stoljeća” / Ex incognitis genitoribus. I cognomi degli esposti triestini negli anni trenta del XIX secolo/, *Folia onomastica croata*, Zagabria, vol. 9 (2000), p. 1-42; Giovanna DA MOLIN, *I figli della Madonna. Gli esposti all’Annunziata di Napoli (sec. XVII-XIX)*, Bari, 2001.

⁹ *Dominica et Sabba figliola di Battista Furlan et di donna Chaterina Scalogna nata di fornicatione, battezzata per il signor Pre Zorzi Zancariol canonico, compari il signor Francesco Carsinati et donna Mattia moglie di Ser Domenico Razzo* (Državni arhiv u Pazinu /=DAP/Archivio di Stato di Pisino /, *Liber Baptizatorum* /=LB/, 242, 14 agosto 1614).

¹⁰ Miroslav BERTOŠA, *op. cit.*, p. 68.

¹¹ *Gelena et Giovanna figliola dell’Illustrissimo signor Gerolemo Barbo et di donna Franceschina sua serva nata di adulterio, battezzata da me Pre Bortolomio de Bortolomio canonico, compare ser Alvise da Vino da Fasana et comadre donna Cattarina de Gasparo da Fiume habitante in questa Città* (DAP, LB, 242, 12 ottobre 1620).

¹² *Giacomo et Nicolò figliolo del signor Iseppo...di Pola et di donna Gambaleta (?) non ancora sposati, battezzato da me Pre Zorzi Zancariol canonico di Pola, compare fu l’Illustre signor Francesco Bragadin (dalla) Città di Pola, comare la...* (IBIDEM, 13 dicembre 1621).

semplicemente di un figlio illegittimo. È il caso della nota risalente al febbraio 1625¹³.

Pure la definizione “di padre ignoto”, come risulta dalla nota del marzo 1765¹⁴, è riferita a un bambino nato da relazione adulterina. E così pure il caso datato al maggio 1783¹⁵.

Anche l'espressione *procreato naturalmente* stava ad indicare un bambino nato al di fuori del matrimonio. Nel libro dei battezzati dei primi di gennaio del 1782 venne registrato un maschietto innominato, cui impose un nome il parroco che l'aveva battezzato¹⁶.

Nel capitolo sui bambini illegittimi va certamente menzionato quello avuto dal noto ingegnere e architetto francese, Antoine de Ville, che costruì il castello polese, da una donna del castello di Momorano, presso Pola. Il nome dell'ingegnere è registrato nella forma italianizzata; il bambino venne battezzato ai primi di novembre del 1632 (*vedi Ill. n. 1*)¹⁷. Il neonato però morì una settimana dopo, e, nella notifica della sepoltura, uno dei due nomi venne cambiato (*vedi Ill. n. 2*)¹⁸.

Succedeva talvolta che un bambino illegittimo venisse indicato anche come *di padre N*: lo dimostra l'appunto risalente alla metà di aprile del 1750¹⁹. Alla fine di giugno del 1755 a Pola fu battezzato il figlio di un

¹³ *Gasparo Domenego figlio de padre incerto et madre Chaterina da Cepich vedova quondam... Battezzato per il Reverendo Don Benedetto Binucci Canonico et Scolastico, compari mistro Anastasio Roditi greco et donna Mattia moglie de Matte da... abitanti in questa Città* (IBIDEM, 21 febbraio 1625).

¹⁴ *Stefano figlio di donna Cattarina Bosicovich da Spalatro e d'ignoto padre, nato li 7 corrente, fu battezzato in quest'oggi dal reverendissimo signor Canonico Giandomenico Razzo. Padrini al sacro fonte il Nobil signor Giorgio Lombardo e la signora Maria Baich moglie del signor Giuseppe Bartoli* (IBIDEM, LB, 244, 10 marzo 1765).

¹⁵ *Francesco Bernardo figlio di Giacoma Moscolina da Rovigno abitante in questa Città, e di Padre incognito nato li 15 corrente, battezzato dal Reverendissimo signor Don Domenico Canonico fragiacomo. Padrini al Sacro Fonte fu il Patron Francesco de Perini quondam Tomio, cioè questo alle ceremonie, et al Sacro Fonte il Patron Francesco Peans quondam Francesco ambi da Chiozza* (IBIDEM, 245, 18 maggio 1783).

¹⁶ *Per urgente necessità fu battezzata in Casa una creatura masculina nascente figlio di Giacoma Galluzzi quondam Bernardin da Rovigno abitante in questa Città, procreata naturalmente con Francesco Scocco pure di questa Città, nella sacramental abluzione che fu eseguita da me sottoscritto Parroco Curato fu li imposto il nome di Francesco* (IBIDEM, 8 gennaio 1782).

¹⁷ *Io Pre Alberto del Becho ò battezzato Lorenzo et Giorgio figliolo del molto Illustre signor Cavalier Antonio Villa et di donna Fumia da Monmorano nato di adulterio, padrini il signor Giovanni di Capitani et donna Maruzzola moglie di messer Piero da Fiume* (IBIDEM, LB, 242, 5 novembre 1632).

¹⁸ *Morse Lorenzo et Tomaso figliolo dell' Illustre signor Cavalier Antoni de Ville, fu sepolto da me curato in San Francesco* (IBIDEM, *Liber Mortuorum*, 266, 12 novembre 1632).

¹⁹ *Francesca Antonia figlia di Lucietta Moscarda da Padre N. fu battezzata dal Reverendissimo signor Giorgio Roditti de licenza di me Canonico Curato. Patrini furono il signor Giacomo Barina speciale al Catechismo et alla Fonte il signor Giuseppe Cipriotto* (IBIDEM, LB, 244, 15 aprile 1750).

et di Dona Agnese ~~...~~
matrimonio padini m^o Michiello Baghig
la sig.^{ra} Chiara & Moglie del sig.^o Domenico
Gradli caro della Paglia pietra

Adi 5 Nouembre 1632

io prete Alberto del Brechio o Batevlaro
Lorenzo, figliolo del Molto P^{ro} sig.
Cavalier Antonio villa et di d. Furina
da monnarano nato di a delbreio padini
il sig.^o Giovanni di Capiani, et di. Maddalena
moglie di m^o piero da fiume

Adi 7 Genar 1633

Adi 22 Dicembre 1632

io prete Alberto curato o Batevlaro Corde
et Tomaso figliolo di m^o Agostin, et di dona
Antonina nato di legitimo matrimonio
padini il sig.^o Capiani obianer palui et la sig.^{ra}
Giouana moglie del sig.^o piero jellilla

Adi 9 Aprile 1633

Vicola maria. ~~...~~ 8^o Cono di Cori et della
Sig.^{ra} Pasina sua Consorte. Conca fu il 8^o Genar
1633. Pola et in s^{ua} Anota ~~...~~ del 8^o

Fig. 1 - Facsimile della nota sul battesimo di un figlio naturale, il cui padre era l'ingegnere francese Antoine De Ville (DAP, LB, 242, 5 novembre 1632).

fu confessato, et ebbe loggio s.^o da me curato
et accompagnato alla sepoltura alla Mad.^{na}
della misericordia

Adi 22
morse orsetta et pomerica in tate fig.^o
di nicho, et fu sepolto da me in fran.^o

Adi 12. Nouemb. 1632
morse lorendo et tomaso figliolo del ill.
sig.^o Cavalier Antoni de ville, fu sepolto
da me curato in s. fran.^o il canonico bora

Adi 9. Genar. 1633
morse Elena puacenda di etta di uno anno figli
di m.^o Lionardi Lancini, fu sepolto da me curato al
madona della misericordia

Adi 9. Genar. 1633
morse baristo comello soldato del sig.^o Cap.^o di mare
Antonio di via di 20 anni, fu confessato et ebbe loggio s.^o
et fu sepolto da me curato in s. fran.^o

Fig. 2 – Facsimile della nota sulla sepoltura del figlio naturale dell'ingegnere francese Antoine De Ville (DAP, LM, 12 novembre 1632).

soldato veneziano delle Bocche di Cattaro, la cui madre era una vedova di marito ignoto, che era stato ufficiale alla corte del provveditore. Il bambino è indicato come *figlio naturale*²⁰.

Interessante anche la locuzione attinente a un illegittimo riportata nel Libro dei battezzati all'inizio di giugno del 1756. Il padre, nel caso della bambina battezzata, è indicato come "persona ignota" (nel senso che non si sapeva chi fosse)²¹.

Va menzionato anche il caso di due gemellini, figli illegittimi, battezzati il primo giorno di marzo del 1786, che erano di *padre incognito*²².

È curiosa poi la notifica in cui è dato concludere trattarsi di un figlio illegittimo dal contesto e non dalla diretta formulazione verbale. Agli inizi di febbraio del 1789 a Pola, avendo battezzato una bambina, il sacerdote che la registrò nel libro dei battezzati scrisse di aver appreso il nome del padre dalla madre della neonata²³.

Un'altra formulazione per definire un figlio illegittimo era *di congiunzione illecita*, come rivela la nota del dicembre 1798²⁴.

Va infine citato anche il caso di un piccolo nato da relazione extracongiugale, in seguito legittimato con contrazione di matrimonio. Il battesimo del bambino in questione venne pubblicato alla fine dell'ottobre 1810.

²⁰ *Giampietro figlio naturale d'Antonio Niccolin quondam Zuanne dalle Bocche di Cattaro soldato Veneto rimesso nella Compagnia dell'Illustrissimo signor Tenente Collonello Stupanovich e di donna Antonia vedova del quondam N.N. ufficiale di Corte nato li 27 stante, fu battezzato da me Giandomenico Canonico Razzo, Parroco di questa Città. Padrino al Sacro Fonte mistro Francesco Durissa di Giambattista da Canal San Pietro della Cargna assistente donna Euffemia Scocco di questa Città moglie di mistro Domenico de Peris Fiumano (IBIDEM, 29 giugno 1755).*

²¹ *Elisabetta figlia di Mattia Fucich quondam Andrea da Cherso procreata con persona ignota e nata li 5 corrente, fu battezzata dal molto Reverendo Don Angelo Gonan Cancellier Capitolare e Vice Parroco di questa Città. Padrini furono il signor Giacomo Barina... (IBIDEM, 8 giugno 1756).*

²² *Due figli cioè uno Zuanne Andrea Marin e l'altro Zuanne Antonio gemelli figli di Anna Stomilovich quondam Gregorio del quondam Antonio da Marzana di Padre incognito. Furono battezzati dal Reverendissimo signor Canonico Don Matteo Gerbin. Padrini furono al Sacro Fonte il soldato Mattio Marinovich e l'Onesta B... (IBIDEM, 245, 1.mo marzo 1786).*

²³ *Giacomina Maria figlia di Donna Bernardina relicta del quondam Gasparo Brunì da Dignano procreata con Giacomo Fabris per quanto ella desiderasse; fu battezzata dal Reverendissimo signor Don Andrea Mandussich Canonico e Pro Vicario Generale. Padrini furono al Sacro Fonte il signor Giovanni Scabichì da Carnizza e il signor Nazario Tomasini da Montona (IBIDEM, 6 febbraio 1789).*

²⁴ *Gerolamo Giovanni figlio di Giuseppe Barbieri da Roma commorante in questa Città, e di Lucia Manzin da Dignano nato di congiunzione illecita li 9 alle ore 12 della mattina. Fu battezzato da me infrascritto Curato. Padrini al Sacro Fonte furono il signor Gerolamo Rossetti da Muran Direttore alle Cave del saldame in questa Città, e donna Fiora fu moglie del quondam misser Zuanne Busteri di questa Parrocchia (IBIDEM, 12 dicembre 1798).*

Venne dapprima amministrato in casa, e in un secondo tempo ufficializzato in chiesa²⁵.

3. *Gli esposti/trovatelli*

Pure i bambini abbandonati davanti all'entrata di una chiesa o di un ente benefico erano per lo più figli naturali. È un fenomeno interessante, che necessita di essere trattato in una sottocategoria a parte.

Si tratta di bambini abbandonati che, una volta battezzati, venivano registrati come trovatelli. Ce ne furono molti di più nel XVIII secolo che non nel XVII. Nel periodo in questione gli abbandonati furono uno all'anno, solo nel 1778 i trovatelli furono due.

Nel marzo del 1700 nel libro dei battezzati fu iscritto un maschietto che era stato trovato in un punto nascosto sovrastante la porta dell'"ospitale"²⁶.

Oltre all'"ospitale", un altro posto in cui venivano esposti i bambini era la Porta della Fontana, e più precisamente la colonna in cima alla quale c'era un crocifisso²⁷. La nota è importante anche perché non vi è menzionato nemmeno il nome della madre, che di solito in casi simili veniva riportato (semprecché fosse noto, ovviamente).

Quando veniva trovato un bambino abbandonato si doveva controllare se avesse addosso qualche biglietto con una nota sul suo eventuale battesimo. Se l'appunto (di solito su un pezzetto di carta) non c'era, il battesimo veniva imposto *sub condizione* (ossia alla condizione che non fosse stato già battezzato). Così, quando in cima al capitello della Porta della Fontana venne rinvenuto un maschietto di genitori ignoti, senza riscontro alcuno sul suo eventuale battesimo, il sacramento gli venne

²⁵ *Giovanni Domenico figlio d'amore del signor Domenico Razzo e di Domenica Bronzin, nato li 22 Giugno prossimo passato, ebbe l'aqua in Casa li 6 Luglio decorso da me sottoscritto Curato con licenza del Reverendissimo signor Vicario Capitolare, tenuto dal signor Antonio Artusi quondam Giovanni Domenico, in quest'oggi fu portato alla Chiesa Cattedrale alle sacre ceremonie tenuto dal sudetto, e da Maria moglie di Giovanni Fabretto. Legittimato col Matrimonio (IBIDEM, 28 ottobre 1810).*

²⁶ *Fu trovato un fanciullino nascosto sopra la porta dell'ospitale e fu portato alla Chiesa fu da me Don Liberal Vio Canonico curato battezzato e fu posto nome Francesco. Padrini al sacro fonte messer Francesco Budecino et la signora Marietta sorella del signor Foscarin Filaretto (IBIDEM, 243, 24 marzo 1700).*

²⁷ *Fu battezzato in quest'oggi dal Reverendissimo signor Canonico Niccolò de Mori Giacomo Niccolò il qual è stato ritrovato alla Porta di Fontana nel Capitel del Crocefisso di Padre e Madre Incognito. Padrini furono al Sacro Fonte il Nobil signor Giacomo Lombardo e la signora Margarita moglie del Nobil signor Niccolò Lombardo (IBIDEM, 244, 15 febbraio 1764).*

amministrato nell'ottobre del 1778 in cattedrale e a imporgli un nome fu il parroco-curato²⁸.

Interessante è pure il caso risalente al febbraio 1690. Davanti alla porta minore della Cattedrale venne trovato – pressoché congelato – un maschietto che vi era stato lasciato quattro giorni prima²⁹.

Talvolta venivano battezzati nella Cattedrale polese neonati che erano stati abbandonati nelle località viciniori. Così, all'inizio di settembre del 1702, venne sottoposto al sacramento un bimbo di genitori ignoti, che era stato trovato nel villaggio di Altura, presso Pola, e portato in città³⁰.

L'ultimo giorno di dicembre del 1734 nella Cattedrale polese venne battezzato un maschietto trovato in cima al crocifisso presso la Porta della Fontana. Si disse che la madre era di Sissano, e che il padre fosse sconosciuto. Il bambino aveva un bigliettino su cui stava scritto che non era stato battezzato, sicché il parroco eseguì il rito e gli dette un nome³¹.

Verso la fine di ottobre del 1787 nella Cattedrale venne battezzata una bimba figlia di genitori ignoti, che era stata trovata la notte precedente alle 3, sopra la porta dell'“ospitale” cittadino e portata il mattino seguente nella chiesa per ricevere il sacramento³².

²⁸ *Al Capitel di Fontana questa mattina è stata ritrovata esposta una creatura mascolina di Genitori Ignoti, la quale per non aver alcun contrassegno d'essere stato sacramentalmente lavato fu battezzato sub conditione da me sottoscritto Don Niccolò Leonardelli Parroco Curato, coll'imposizione di nomi Fortunato Francesco Maria (IBIDEM, LB, 245, 24 ottobre 1778).*

²⁹ *Fu ritrovato esposto già quattro giorni un bambino poco prima nato dinanti la porta piccola della Cathedrale, il quale per essere quasi agghiacciato, fu battezzato dal molto Reverendo et Eccellentissimo signor Dottor Don Domenico Vio Arciprete di Momarano in fretta brevemente coll'acqua lustrale et il giorno d'hoggi fu portato alla Chiesa da donna Eufemia Dorcich obstettrice e li furono da me fatti gl'essorcismi e supplite le ceremonie solite e postogli il nome d'Antonio (IBIDEM, LB, 243, 24 febbraio 1690).*

³⁰ *Lorenzo di Padre e Madre incogniti statto ritrovato nella Villa de Altura di questa Jurisdizione portato alla Città e battezzato fu ob conditione da me Porporino Cipriotto Canonico e Curato di questa Catedral. Padrini furono il signor Antonio Ferrarese e la signora Cattarina Barbazza (IBIDEM, 5 settembre 1702).*

³¹ *Al capitel del Crocifisso fuori dalla Porta della Fontana di questa Città è stato trovato un putello, quale si dice essere figlio di Maria della N...da Sissan e di Padre Incognito. Da donna Perina molgie di messer Piero Bernardi è stato portato in questo giorno à codesta Chiesa Cattedrale con un memoriale scritto trovato à dosso del fanciullo per testimonianza di non essere battezzato. Da me Don Niccolò Pianella Curato di questa Cattedrale fu battezzato e li pose nome Zuanne et Silvestro. Patrini furono messer Piero Bernardi et donna Apollonia molgie di messer Prodestimo Bonato official di Corte di sua Eccellenza Conte Provveditor Benetto Marcello (IBIDEM, 244, 31 dicembre 1734).*

³² *Maria Francesca figlia di Padre e Madre incogniti, ritrovata nella decorsa notte alle hore tre sopra la porta di questo pubblico luoco dell'Ospitale, ed in questa mattina riportata alla porta di questa Cattedrale da me sottoscritto battezzata; Padrini furono al Sacro Fonte li Nobili signori Francesco Marinoni quondam Bortolo, e la signora Marianna Razzo Nobile di questa Città (IBIDEM, 245, 29 ottobre 1787).*

Bisogna infine rilevare che la frequenza di bambini illegittimi, come risulta dai libri parrocchiali, non deve per forza significare che il fenomeno fosse molto diffuso, non comunque più di oggi. L'atteggiamento delle autorità ecclesiastiche nei confronti di detti fenomeni dimostra senza dubbio che si trattava di deroghe eccezionali alle norme sociali. Poiché nei registri parrocchiali i bambini illegittimi venivano regolarmente notificati, le annotazioni in questione possono essere senz'altro considerate indicative della diffusione del fenomeno. L'affermazione vale, naturalmente, anche per Pola e il suo entroterra nel periodo citato.

Nei libri parrocchiali non si fa cenno, e non lo si fa nemmeno nelle altre fonti storiche polesi, della sorte successiva dei bambini abbandonati. Nelle località più grandi, come Capodistria e nelle città della *Terraferma* veneziana, esistevano istituti di carità che li accoglievano ed educavano. Erano detti *brefotrofi* e *orfanotrofi*: sul muro esterno avevano la cosiddetta *ruota* dove venivano lasciati i bambini indesiderati. Il portatore suonava un campanello allontanandosi subito dopo, mentre il personale dell'orfanotrofio faceva girare la ruota all'interno prelevando il bambino. Nei brefotrofi veneziani vigeva il seguente detto: *Benedetto chi ti porta* (cioè colui che consegnava il bambino), *maledetto chi ti manda* (cioè la madre che respingeva il figlio)³³.

³³ Cfr. "*Benedetto chi ti porta, maledetto chi ti manda*", *op. cit.* (vedere la vasta bibliografia sul fenomeno dei bambini abbandonati).

S U P P L E M E N T I

Tabella 1: Numero dei figli naturali 1613-1815

Anno	N.ro figli naturali	Percentuale rispetto al numero complessivo di battezzati
1613	0	-
1614	2	10,00
1615	1	4,76
1616	0	-
1617	4	30,76
1618	4	13,79
1619	1	8,33
1620	3	17,64
1621	3	16,66
1622	2	8,33
1623	3	25,00
1624	0	-
1625	2	13,33
1626	0	-
1627	2	11,76
1628	1	5,55
1629	1	6,66
1630	0	-
1631	2	11,11
1632	2	14,28
1633	1	9,09
1634	2	8,33
1635	0	-
1636	0	-
1637	1	5,55
1638	1	5,88
1639	1	3,33
1640	1	3,44
1641	1	9,09
1642	1	5,00
1643	1	6,66
1644	2	11,11
1645	1	10,00
1646	3	9,67
1647	0	-
1648	1	9,09
1649	1	7,14
1650	0	-
1651	1	4,54

1652	2	14,28
1653	1	11,11
1654	3	13,04
1655	3	13,63
1656	0	-
1657	1	4,00
1658	2	6,66
1659	1	4,54
1660	2	5,88
1661	2	7,69
1662	1	5,55
1663	2	5,55
1664	2	8,33
1665	1	5,00
1666	1	5,00
1667	0	-
1668	0	-
1669	0	-
1670	3	20,00
1671	3	10,71
1672	2	11,11
1673	2	8,00
1674	0	-
1675	1	4,54
1676	3	7,89
1677	2	6,45
1678	1	5,88
1679	2	8,69
1680	1	4,76
1681	4	11,11
1682	0	-
1683	0	-
1684	2	5,26
1685	0	-
1686	1	2,63
1687	1	3,03
1688	0	-
1689	1	5,26
1690	1	4,16
1691	1	5,55
1692	0	-
1693	1	4,76
1694	0	-
1695	0	-
1696	3	12,50

1697	0	-
1698	0	-
1699	0	-
1700	1	4,00
1701	2	5,88
1702	2	7,40
1703	0	-
1704	2	7,14
1705	2	11,76
1706	0	-
1707	1	2,94
1708	2	7,14
1709	1	9,09
1710	0	-
1711	1	2,12
1712	0	-
1713	0	-
1714	0	-
1715	1	1,88
1716	0	-
1717	2	4,54
1718	1	3,44
1719	1	2,27
1720	0	-
1721	0	-
1722	0	-
1723	2	4,65
1724	0	-
1725	1	2,22
1726	2	4,25
1727	1	3,57
1728	1	2,17
1729	0	-
1730	1	4,00
1731	1	2,94
1732	0	-
1733	0	-
1734	1	3,22
1735	0	-
1736	2	4,65
1737	0	-
1738	0	-
1739	0	-
1740	1	3,22
1741	0	-

1742	1	2,63
1743	0	-
1744	2	5,88
1745	0	-
1746	1	3,22
1747	1	3,03
1748	0	-
1749	0	-
1750	1	2,22
1751	0	-
1752	1	5,26
1753	0	-
1754	2	6,45
1755	1	3,57
1756	3	10,00
1757	0	-
1758	0	-
1759	0	-
1760	1	2,56
1761	0	-
1762	1	3,22
1763	1	4,00
1764	1	2,17
1765	2	6,45
1766	0	-
1767	1	2,63
1768	0	-
1769	2	5,71
1770	1	2,77
1771	0	-
1772	0	-
1773	0	-
1774	0	-
1775	0	-
1776	2	4,16
1777	0	-
1778	3	7,69
1779	1	3,03
1780	1	2,00
1781	1	2,04
1782	1	1,96
1783	1	2,32
1784	1	2,38
1785	2	4,00
1786	3	6,38

1787	1	2,50
1788	2	5,00
1789	1	2,56
1790	2	5,26
1791	1	2,94
1792	1	2,43
1793	3	6,25
1794	2	4,87
1795	1	2,77
1796	1	3,22
1797	0	-
1798	1	1,72
1799	1	2,77
1800	2	3,77
1801	1	4,00
1802	0	-
1803	1	4,16
1804	0	-
1805	0	-
1806	0	-
1807	2	4,65
1808	0	-
1809	3	7,89
1810	1	2,50
1811	3	7,69
1812	4	12,90
1813	1	2,56
1814	4	14,81
1815	1	2,70
Totale:	221	4,35

Tabella 2: Locuzioni indicanti i bambini illegittimi e loro frequenza (1613-1815)

Locuzioni	Frequenza
Ex ignoto padre/patre	50
Di padre incognito	32
De ignoto padre/patre	26
Di fornicazione	25
(Ri)trovato	21
Non de legittimo matrimonio	18
Figlio naturale	12
Di adulterio	8
Ex fornicazione	6

Figlio d' amore	5
Di congiunzione illecita	2
De ignoto madre e madre	1
Di fornicazione di padre incognito	1
Di padre incerto	1
Di padre N.	1
Ex adulterio	1
Ex adulterio et fornicazione	1
Ex illecito concubitu	1
Ex incognito padre	1
Ex incognitis parenti	1
Figlia naturale ed illegittima	1
Nato illegittimo	1
Non ancora sposati	1
Padre et madre incognito	1
Per quanto ella disserasse	1
Procreata con persona ignota	1
Procreato naturalmente	1
Totale:	221

Tabella 3: Numero esposti/trovatelli (1613-1815)

Anno	Numero esposti
1634	1
1648	1
1681	1
1686	1
1690	1
1700	1
1701	1
1702	1
1705	1
1726	1
1728	1
1734	1
1736	1
1764	1
1778	2
1786	1
1787	1
1788	1
1792	1
1801	1
Totale:	21

SAŽETAK: *NEZAKONITA I NAPUŠTENA DJECA U PULI (XVII.-XIX. STOLJEĆE)* – Budući da je svaka župna crkva u kojoj se vršilo krštenje morala imati knjigu u koju se upisivalo imena svih krštenih, u tim se knjigama nalaze i podaci o nezakonitoj djeci, tj. o onoj rođenoj izvan braka ili prije njegovog sklapanja. S obzirom da su očeva prezime imala samo zakonita djeca, majčino je prezime bilo oznaka za onu nezakonitu. Postojali su i slučajevi izvanbračno rođenih kada je otac djeteta bio poznat, pa se uz djetetovo ime – iako suprotno crkvenim pravilima – navodilo i očeva prezime.

Povjesničari-demografi obično smatraju da su se razdoblja velikog postotka smrtnosti gotovo uvijek poklapala s velikim brojem nezakonite djece. U Istri je XVII. stoljeće bilo doba ratova, epidemija kuge, malarije i ostalih bolesti, a ti su čimbenici vrlo negativno djelovali na njezin razvitak. Puljština je tada bila gospodarski izolirana od ostalih gradskih središta na istočnoj i zapadnoj obali Jadrana. I sama gospodarska snaga Pule bila je slaba, a stanovništvo je bilo pogođeno teškim polufeudalnim nametima. U grad je stalno dolazilo novo žiteljstvo koje se sukobljavalo sa starosjediteljima. Prema mišljenju Miroslava Bertoše, takvo psihičko-psihološko stanje izazvalo je poseban osjećaj prolaznosti i opće kataklizme, uz slabljenje moralnih stega do opće raspojasanosti. Zato se – kao nikada kasnije – u pulskim maticama iz XVII. stoljeća – posebice tijekom njegove prve polovice – susreće vrlo velik broj izvanbračne djece.

Analiza povijesnih vrela – matičnih knjiga grada Pule – pokazuje da je od 1613. do 1815. od ukupnog broja krštenih njih 221 (4,35 %) bilo nezakonito. U tu kategoriju valja ubrojiti i tzv. *trovatelle*, tj. djecu ostavljenu najčešće pred vratima crkve ili neke druge dobrotvorne ustanove, jer se prema njima tako postupalo najčešće upravo zato što su se rodila izvan braka.

Valja naposljetku naglasiti činjenicu da čestoća nezakonite djece u matičnim knjigama ne treba značiti da je ta pojava bila vrlo raširena, pogotovo ne više nego danas. Način na koji su se crkveni autoriteti odnosili prema takvim pojavama nesumnjivo pokazuje da su one bile iznimne infrakcije društvenih normi. Budući da se u župnim registrima redovito označavalo nezakonitu djecu, same se bilješke svakako mogu ozbiljno smatrati indikativnima za proširenost

te pojave. Ta tvrdnja vrijedi, dakako, i za Pulu i njezino područje u spomenutom razdoblju.

POVZETEK: NEZAKONSKI IN ZAPUŠČENI OTROCI V PULI V XVII.-XIX. STOL. – Vsaka župnijska cerkev, kjer so izvajali krst, je morala posedovati register z imeni vseh krščenih: v te knjige so vnašali tudi podatke o nezakonskih otrokih, torej rojenih izven zakona ali pred njim. Očetov priimek so pripisovali le zakonskim otrokom, zato je prisotnost samo materinega priimka označevala nasprotno. Obstajali so vsekakor primeri otrok rojenih izven družinskih vezi, katerih oče je bil znan, tako da je bil – četudi v nasprotju s cerkvenimi pravili – registriran tudi priimek očeta.

Zgodovinarji-demografi vsekakor menijo, da obdobja z visoko umrljivostjo sovpadajo skoraj vedno z množičnim številom nezakonskih otrok. XVII. stoletje je bilo za Istro obdobje vojn, kug, malarije in drugih bolezni, dejavnikov torej, ki so negativno vplivali na njen razvoj. Območje Pule je bilo takrat gospodarsko izolirano od drugih mestnih središč na vzhodni in zahodni obali Jadrana.

Gospodarska moč Pule je bila šibka, prebivalstvo je bilo obremenjeno z velikimi fevdalnimi dajatvami. V mesto so neprestano prihajali novi ljudje, ki so se znašli v konfliktnih situacijah s tamkajšnjimi prebivalci. Po mnenju Miroslava Bertoše je vladalo psihično-psihološko stanje, ki je povzročilo občutek prehodnega obdobja in splošne kataklizme, zaradi česar so popustile moralne zavore in privedle do splošne razuzdanosti. Zaradi tega je v matičnih knjigah Pule iz prve polovice XVII. stoletja razvidno veliko število nezakonskih otrok, kot se ni zgodilo nikoli več kasneje.

Analiza zgodovinskih virov – matičnih knjig mesta Pule – dokazuje, da je v obdobju od leta 1613 do leta 1815 od celotnega števila krščenih otrok bilo 221 nezakonskih (to je 4,35%). V ta podatek je potrebno vključiti tudi takoimenovane najdenčke, to je otroke, rojene kot sad izvenzakonskih zvez in zapuščene ponavadi pred vrati cerkva ali dobrodelnih ustanov.

Treba je vsekakor poudariti, da veliko število nezakonskih otrok, ki je razvidno iz matičnih knjig, ne pomeni nujno pogostosti tega pojava, vsekakor ne več kot danes. Pristop cerkvenih oblasti do tega

pojava nedvomno dokazuje, da je šlo za izjemne prekrške družbenih predpisov. Vkolikor so nezakonske otroke redno vpisovali v župnijske knjige, lahko smatramo zgoraj navedene podatke kot zanesljive vire o razširjenosti tega pojava. Trditev velja seveda tudi za Pulo in okolico v tem obdobju.